

Trattamento Ortesico

Plantari tradizionali VS Ekovel



Collaborazione tra:
Public Level
&
Communications Management,
Ing. M. Aleksic,
Dr. A. Djurdjevic



Dati 2011

ORTESI PLANTARI

- Le funzioni del plantare si possono riassumere in :
- sostegno, compenso, correzione, modifica dell'assetto e dei baricentri.
- E' importante ottenere la giusta combinazione per ottenere dei buoni risultati, soprattutto con l'utilizzo accorto dei materiali che il mercato odierno ci offre.
- Il plantare deve essere capace di poter entrare in " qualsiasi" calzatura. Il tecnico mette a disposizione le sue "armi" ed astuzie tecniche affinché si possa realizzare quanto sopra scritto, non sempre lo è.
- Il plantare deve avere più correzioni e meno compensi, forme dolci ma decise, deve mantenere la forma del piede la più possibile distesa evitando accuratamente il blocco rotatorio degli arti inferiori.
- Allo stesso tempo, il piede può essere molto dolente quindi il gioco dei compromessi diventa inevitabile.

MATERIALI

Normalmente per i plantari vengono utilizzate due tipologie di materiali:

i sintetici e i naturali

Per naturali si intendono le sostanze di origine animale o vegetale (pelli, cuoio, sughero, ecc.); per sintetici si intendono le sostanze di origine chimica.

In quest'ultimo caso la famiglia di appartenenza sono i polimerici: plastomeri o elastomeri.

I Plastomeri, quando si trovano sotto sforzo, subiscono deformazioni permanenti. Alla categoria appartengono:

le schiume di POLIETILENE (PE) a cellule chiuse reticolate, termoformabili a basse temperature (dai 60° ai 120°), utilizzate in lastre e disponibili in differenti densità e durezza, sono ideali per offrire comfort e sostegno sia per piedi diabetici che per i piedi dello sportivo o del bambino. Hanno una buona memoria di ritorno.



Gli ETILVINILACETATI (E.V.A.) a cellule chiuse , termoformabili a medie temperature (dagli 80° ai 140°), utilizzati in las tre e disponibili in differenti densità e durezza, sono ideali per offrire ottime prestazioni meccaniche (buon compression-set). Hanno una discreta memoria di ritorno.

E.V.A.+PE: tale miscela offre un giusto compromesso di affidabilità alla compressione con un adeguato comfort

POLIURETANI (PUR), a cellule aperte offrono differenti utilizzi a seconda che vengano impiegati sottoforma di schiume (“a lievitazione”) o sottoforma di lastre. Non è termoformabile.

POLICARBONATI: Polimero atossico , rientra nella categoria dei materiali “duri” e “vetrosi”.E’ termoformabile ed ha un alto grado di flessibilità associato ad un forte carico di rottura che rendono ideale per sostenere persone pesanti, forti piattismi ed è normalmente utilizzato per forti correzioni (plantari avvolgenti/ a guscio)

FIBRA DI CARBONIO: prodotto specifico dell'industria tessile, costituito da un insieme di fili (ricavati in genere da fibre tessili, ma anche da fibre metalliche, di carbonio e di vetro) intrecciati tra loro mediante operazioni di tessitura successivamente "resinati" al fine della realizzazione a caldo di ortesi plantari

POLIESTERI: tipo insaturo reticolati, formano la gamma dei termoindurenti

Gli Elastomeri (GOMME), presentano alta resistenza allo sforzo ed una volta cessato lo sforzo deformante, ritornano alla loro forma iniziale. Alla categoria appartengono i seguenti materiali:

LIEGE: agglomerato di caucciù naturale con sughero; elevata durata e densità differenti ne fanno un materiale estremamente valido per plantari sportivi e per plantari antalgici;

NOENE (NO Energy NEgative): gomma sintetica con forte potere shock-absorber

Il Progetto

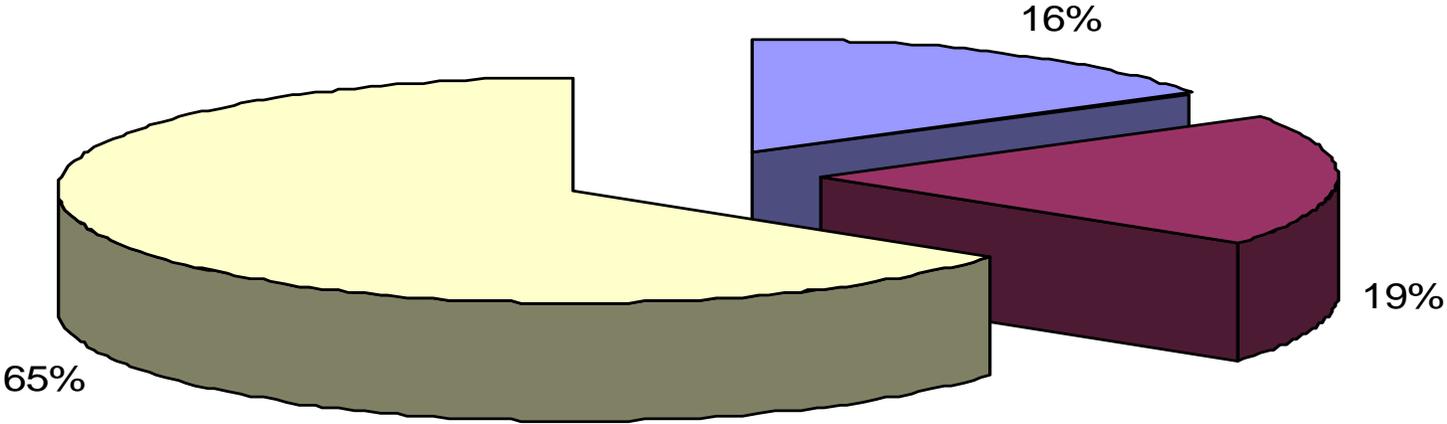
- Presa di coscienza per un approccio dinamico **sistemico** tra processi tecnici e non, tesi al rallentamento e/o blocco della CMT.
- Ricerca di un nuovo approccio al Trattamento Ortesico con gli strumenti dell'empirismo sostenuti dalla metodologia di classificazione ed elaborazione dei dati.
- Redazione di questionari di indagine
- Verifica del lavoro svolto.

CALZATURE ORTOPEDICHE SU MISURA

Sono importanti Ortesi che nei casi più gravi possono contribuire a mantenere il soggetto in piedi rimanendo indipendenti dalla carrozzina.

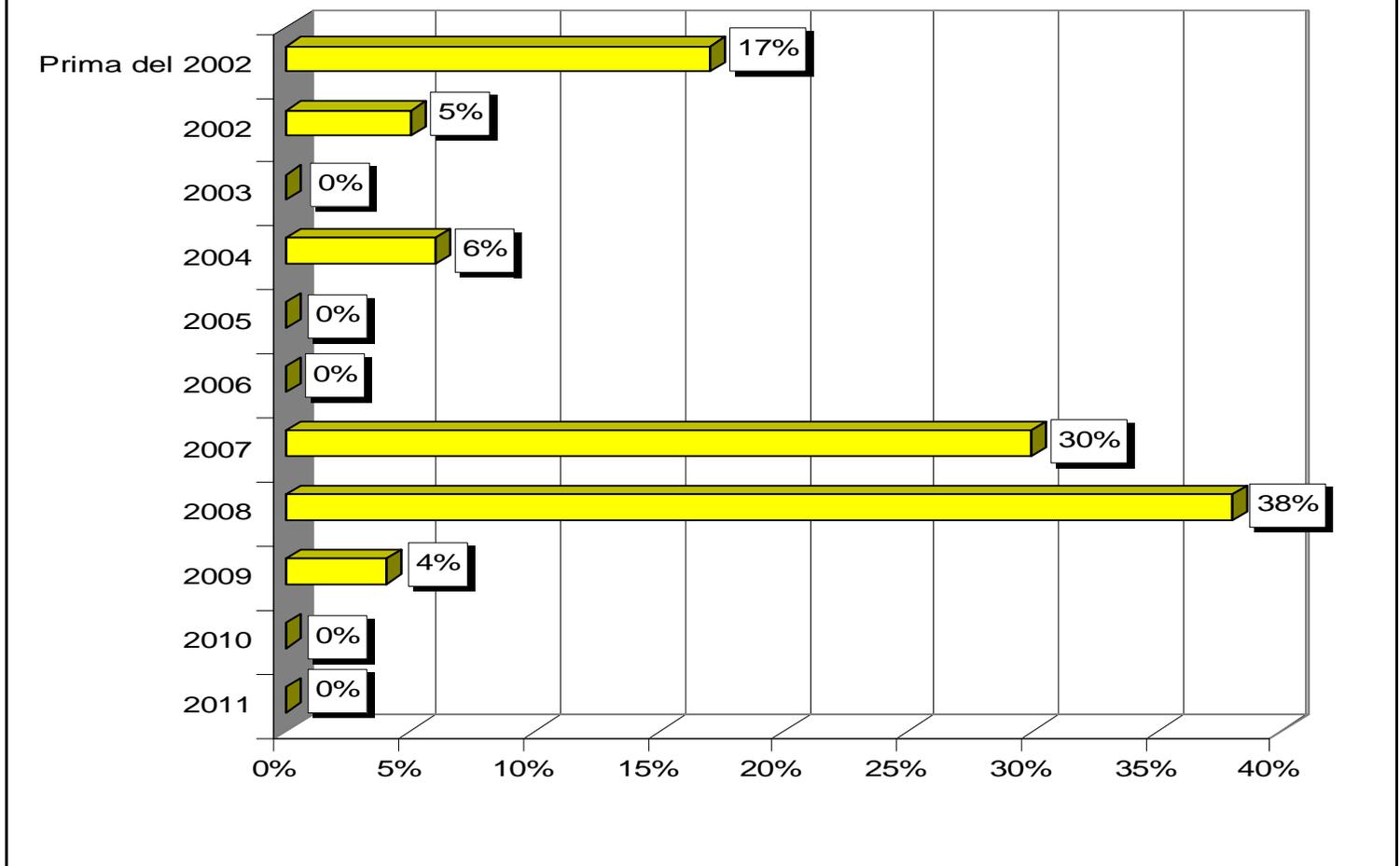
L'estetica diventa un problema quando i piedi assumono forme molto importanti e quindi non sempre tollerate.

Utilizzatori dei plantari tradizionali



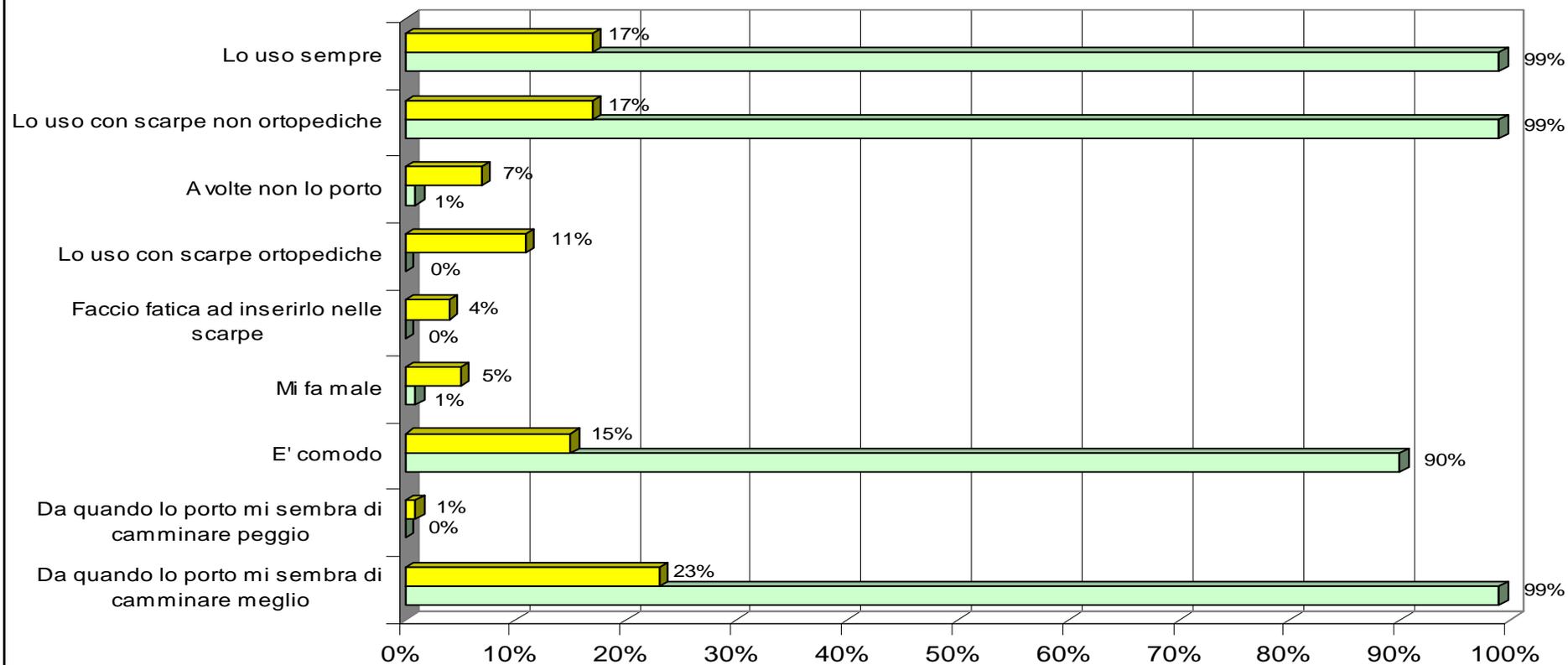
- Persone che non utilizzano un plantare
- Persone che lo hanno fatto fare ma non lo utilizzano
- Persone che utilizzano un plantare

Anno di confezionamento dei plantari tradizionali



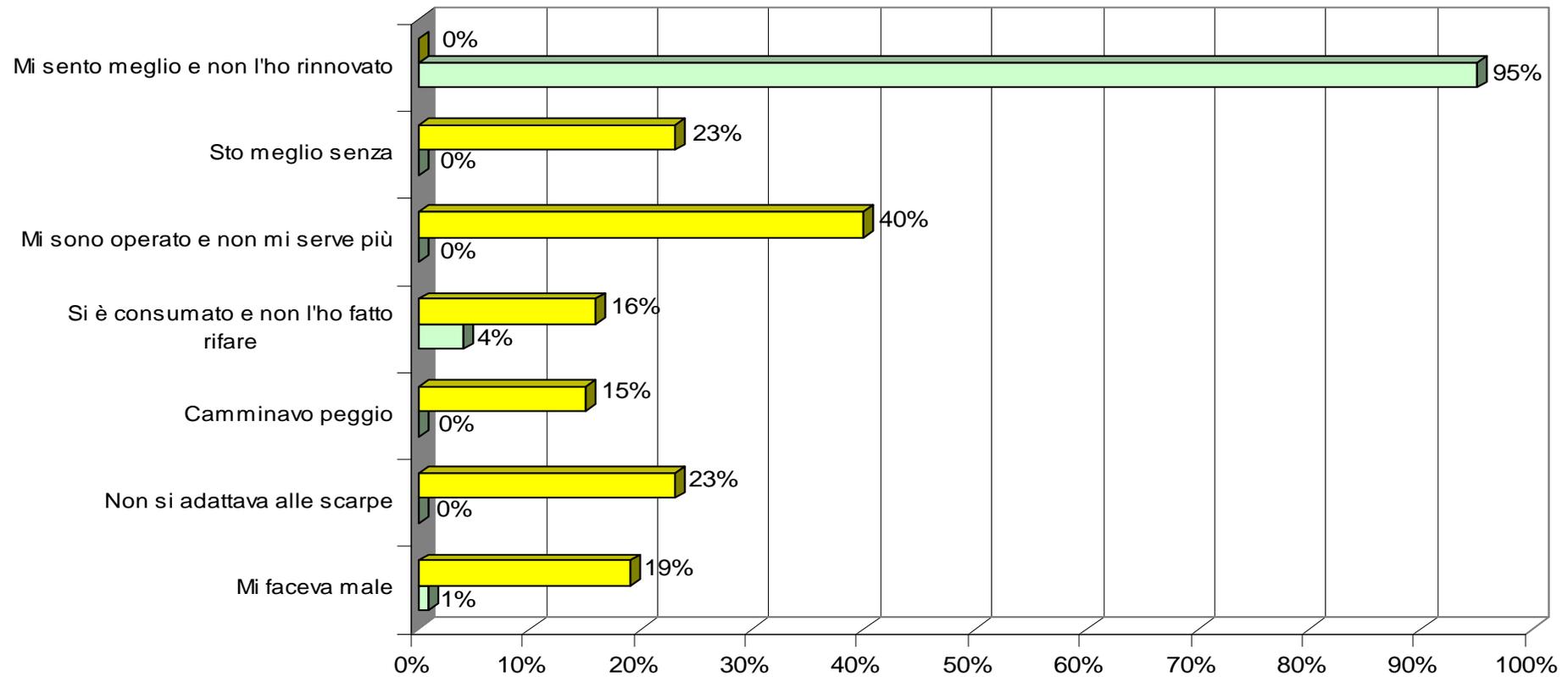
Chi sta utilizzando un plantare

Ekovel Tradizionale



Chi lo ha fatto ma non lo utilizza

Ekovel Tradizionale



Chi non lo ha mai avuto

